

OVERVIEW

n.21/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 13-19 OTTOBRE 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↓ -0,6%	↓ -1,2%
euro/sterlina	0,87	↑ +0,04%	↑ +4,7%
euro/dollaro USA	1,17	↑ +0,7%	↑ +13,5%
euro/dollaro canadese	1,62	↑ +0,6%	↑ +10,5%
euro/dollaro australiano	1,78	↑ +0,7%	↑ +8,1%
euro/dirham EAU	4,26	↑ +0,6%	↑ +13,3%
euro/yen	173,83	↓ -0,4%	↑ +8,6%
euro/yuan	8,25	↑ +0,5%	↑ +11,7%
euro/rupia	102,27	↓ -0,2%	↑ +16,3%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

 Tasso BTP 10a 3,38 (-3,8%)	PUNTI BASE 80,16 (-31,3%)	 Tasso BUND 10a 2,58 (+9,9%)
---	--	--

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +0,7%	↑ +14,0%
	FTSE MIB	↓ -1,0%	↑ +21,5%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -1,0%	↑ +21,2%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -1,0%	↑ +13,3%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -2,3%	↑ +19,0%
 PARIGI	CAC 40	↑ +3,2%	↑ +10,6%
 MADRID	IBEX 35	↑ +0,4%	↑ +33,6%
	DOW JONES	↑ +0,3%	↑ +9,0%
 NEW YORK	NASDAQ	↑ +0,3%	↑ +18,3%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -2,4%	↑ +28,9%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -1,3%	↑ +17,7%
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +1,6%	↑ +21,1%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

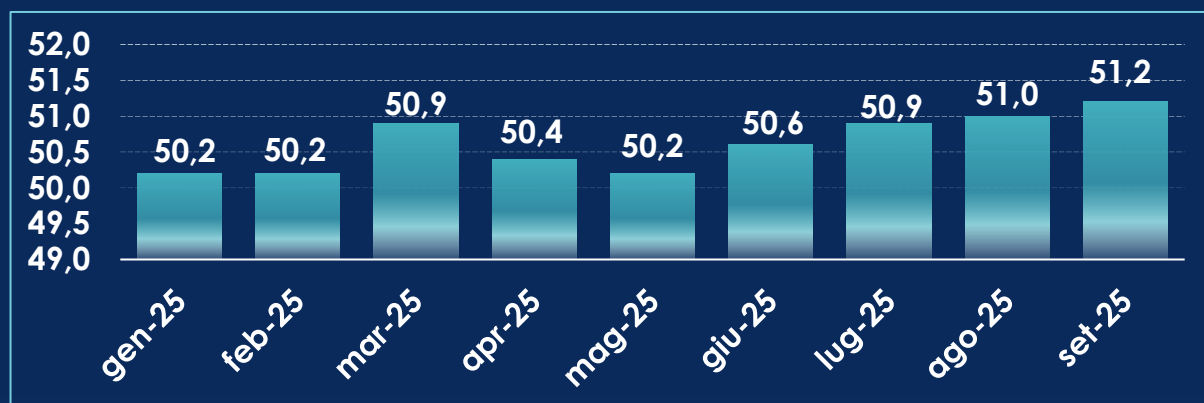
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 13 ottobre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 17 ottobre. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

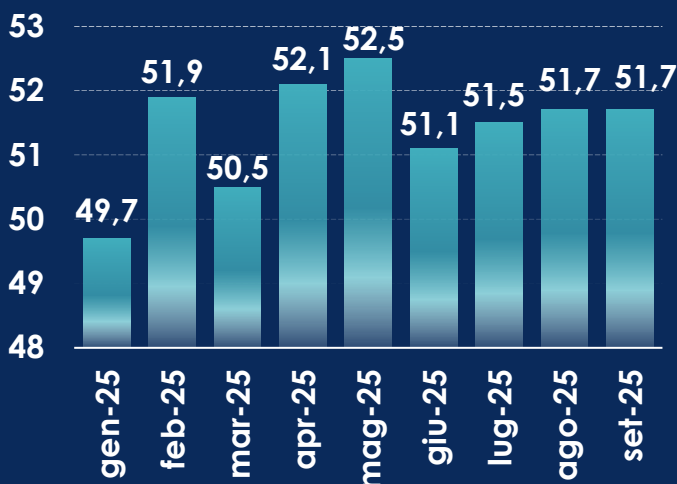
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, l'indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nel settore manifatturiero, dei servizi e in aggregato continua a segnalare dinamiche divergenti tra i principali paesi dell'Eurozona. Nel complesso, nei paesi dell'Area dell'Euro si conferma il recupero dell'indice PMI composito che si attesta, nel mese di settembre 2025, a 51,2 - un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione - indicando un miglioramento rispetto sia al valore di agosto, in cui si attestava a 51, sia al valore di inizio anno, che non superava 50,2. In particolare, dopo la flessione registrata tra aprile e maggio 2025, l'indicatore PMI composito per l'Eurozona ha raggiunto il valore più alto da inizio anno, facendo registrare, inoltre, il quarto rialzo mensile consecutivo. Tale miglioramento dell'indice è stato trainato, nell'ultimo mese, da una ripresa più marcata nel settore dei servizi, con l'indice riferito a tale settore che ha raggiunto un valore pari a 51,3 a settembre 2025 (da 50,5 di agosto 2025). Al contrario, il settore manifatturiero ha mostrato una leggera flessione scendendo a un valore di 49,8 a settembre 2025 (rispetto al 50,7 di agosto 2025).

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

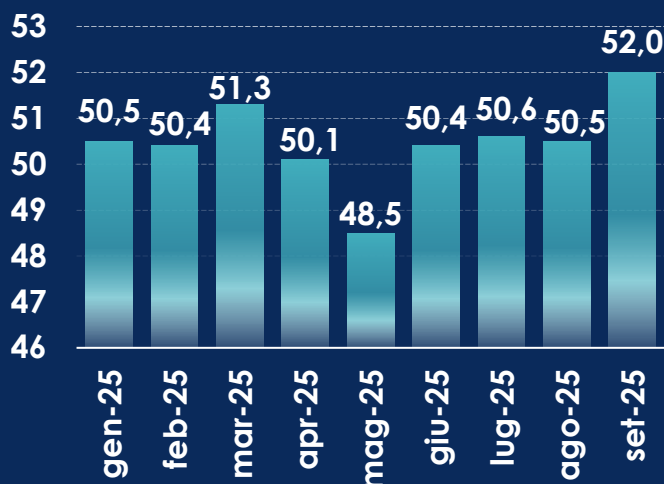


In **Italia**, il *Purchasing Managers' Index (PMI)*, a settembre 2025, si mantiene sullo stesso livello registrato nel mese precedente, con l'indice PMI composito che si conferma a un valore di 51,7, indicando dunque stabilità circa il *sentiment* generale delle imprese private. A tale risultato ha contribuito la crescita registrata nel settore dei servizi (con l'indice che si attesta a 52,5 nel mese di settembre rispetto al 51,5 evidenziato ad agosto) e il calo rilevato nel settore manifatturiero (con l'indice PMI che si attesta, nel mese di settembre, a 49 rispetto al 50,4 segnalato ad agosto). In **Germania**, l'attività economica ha registrato un netto miglioramento nel mese di settembre 2025, con l'indice PMI composito che ha raggiunto un valore pari a 52,0 (rispetto al 50,5 di agosto). Questa crescita è attribuibile, in larga parte, ad un sostenuto tasso di crescita dei servizi, con l'indice PMI riferito a tale comparto che ha raggiunto a settembre il valore più alto degli ultimi otto mesi, pari a 51,5 (rispetto al 49,3 di agosto). Infine, in **Francia**, si evidenzia un peggioramento dell'indice PMI composito, che si attesta a 48,1 a settembre (ad agosto era pari a 48,6), mentre in **Spagna** si registra un leggero aumento rispetto al mese di agosto, con l'indice PMI composito che si attesta a quota 53,8 a settembre (rispetto al 53,7 di agosto).

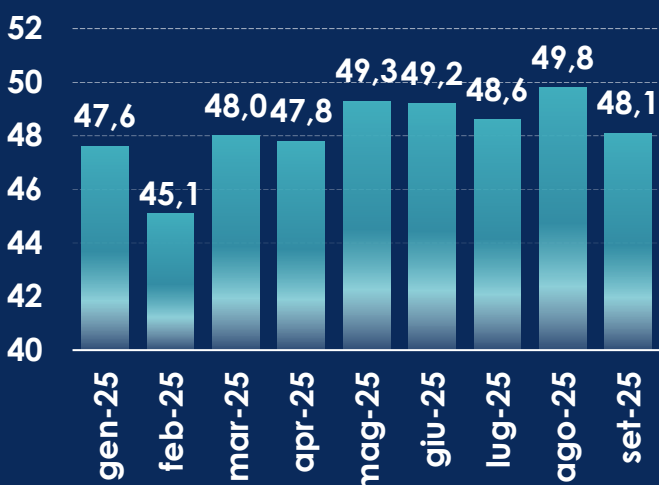
ITALIA



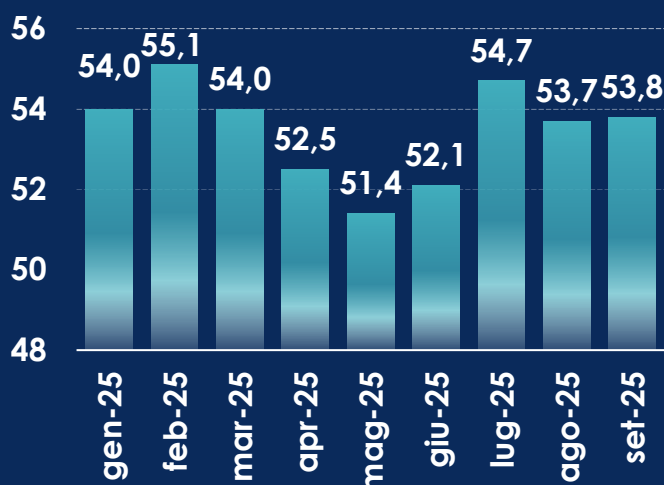
GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.